



presenta

The Fighters

Storia Di Addestramento e Vita

un film di

Thomas Cailley



***Quinzaine des Réalisateurs - Label Europa Cinemas, SACD, Art Cinéma Award
Prix Louis Delluc per l'opera prima
César 2015 - Miglior Attrice, Miglior Giovane Attore, Miglior Opera Prima***

USCITA: 10 APRILE 2015

Ufficio Stampa:
REGGI&SPIZZICHINO Communication
info@reggiespizzichino.com
www.reggiespizzichino.com Tel. 0695583615
Maya Reggi +39 347 6879999
Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

CAST TECNICO

REGIA	THOMAS CAILLEY
SCENEGGIATURA	THOMAS CAILLEY, CLAUDE LE PAPE
FOTOGRAFIA	DAVID CAILLEY
MONTAGGIO	LILIAN CORBEILLE
MUSICHE	LIONEL FLAIRS, BENOIT RAULT, PHILIPPE DESHAIES
SUONO	JEAN-LUC AUDY, GIULLAME BOUCHATEAU, ANTOINE BAUDOIN, NIELS BARLETTA
PRODUZIONE	NORD-OUEST FILMS
DISTRIBUZIONE	NOMAD FILM DISTRIBUTION
DURATA	98'
UFFICIO STAMPA	REGGI&SPIZZICHINO Communication

CAST ARTISTICO

ADÈLE HAENEL
KÉVIN AZAÏS
ANTOINE LAURENT
BRIGITTE ROÛAN
WILLIAM LEBGHIL
THIBAUT BERDUCAT
NICOLAS WANCZYCKI
FRÉDÉRIC PELLEGEAY
STEVE TIENTCHEU
FRANC BRUNEAU

IL FILM

Tre premi alla **Quinzaine des Réalisateurs** del Festival di Cannes (**Label Europa Cinemas, SACD, Art Cinéma Award**), il **Prix Louis Delluc** dell'opera prima, nove candidature ai **Premi César 2015** vincendo tre premi nelle **categorie Miglior Attrice, Miglior Giovane Attore, Miglior Opera Prima** al regista Thomas Cailley.

Il film è una commedia militare romantica e irresistibilmente divertente, dove l'amore disarmava e la sopravvivenza passa attraverso la solidarietà. Una variante originale del *boy meets girl*, ambientata nelle suggestive Landes, in Aquitania. L'estate del giovane Arnaud si preannuncia tranquilla fino al momento in cui incontra Madeleine, bella, fragile e appassionata di allenamenti estremi e profezie catastrofiche. Arnaud non si aspetta nulla mentre Madeleine si prepara alla fine del mondo... Tra i due, nasce una storia d'amore e di sopravvivenza (o entrambe), fuori da ogni canone prestabilito.



ESTRATTO DELL' INTERVISTA CON THOMAS CAILLEY

La cosa più eccitante di The Fighters è l'intreccio che si crea tra l'ambientazione e i personaggi. La natura sembra essere stata la tua più grande ispirazione. Il personaggio di Madeleine sembra essere stato scritto specialmente per Adèle Haenel.

Sono cresciuto ad Aquitaine (Francia) e ho sempre voluto girare un film nella regione delle Lande, con le sue grandi foreste e laghi.

Questa campagna apparentemente pacifica è spesso colpita da disastri naturali, come tempeste invernali e incendi estivi.

Questo è stato il mio punto di partenza: l'idea di una campagna tranquilla con un lago calmo improvvisamente colpito da un tifone. Questo tipo di collisione, lo scontrarsi di due elementi contrapposti, è la visione che ho del rapporto tra Arnaud e Madeleine. Da quello ho immaginato il percorso di crescita di questi due personaggi così diversi e dalle personalità opposte, che alla fine si uniscono.

Adèle Haenel è stata la prima attrice a cui sia Stéphane Batut, la direttrice del casting, sia io, abbiamo pensato per il ruolo.

Adèle ha un'intensità, un qualcosa di speciale che è difficile da definire, oltre ad essere una straordinaria atleta. La forza del personaggio viene dal fatto che non lascia alcuno spazio tra l'agire e il fare. Non si ferma a riflettere. Se qualcosa non le piace, lo attacca. Se cerca il perdono, lo fa sempre in maniera distaccata.



E Arnaud? I tuoi personaggi si evolvono nel corso del film; sembra di vederli crescere.

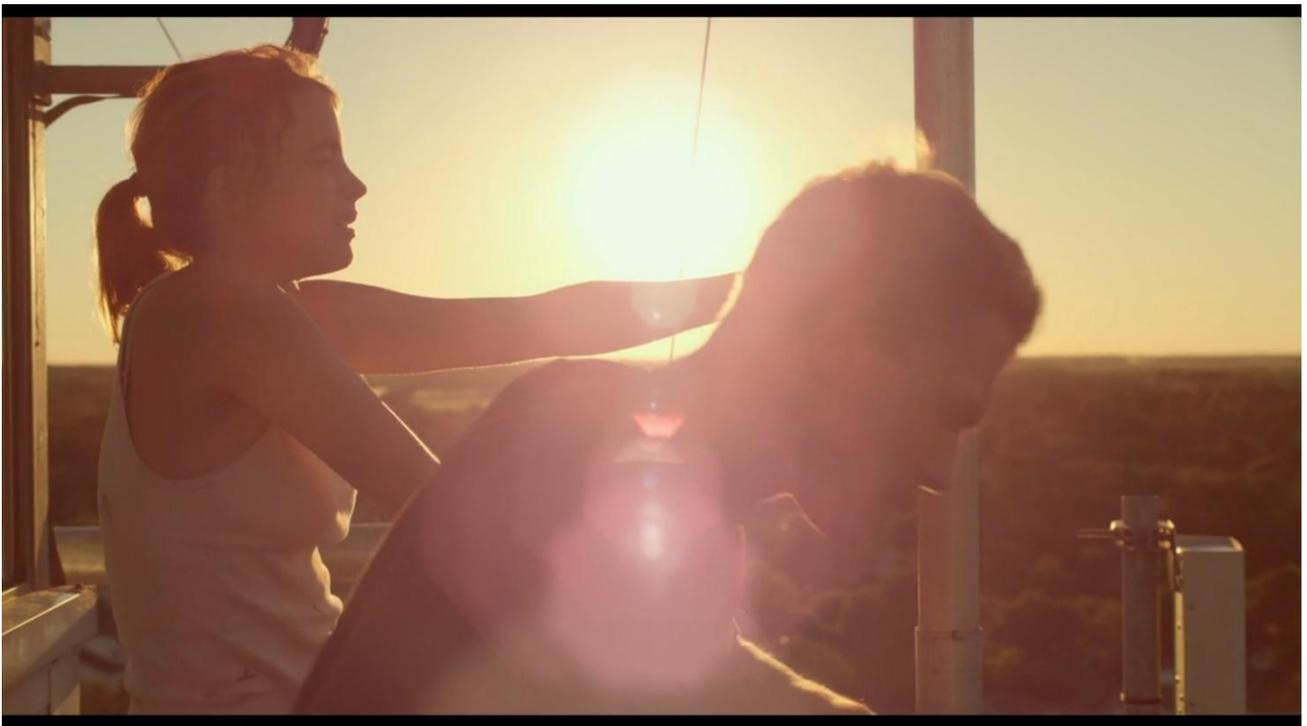
Le qualità di Arnaud sono meno evidenti, specialmente all'inizio del film. Ciò che mi piace di lui è il suo affrontare gli eventi mano a mano che accadono e il fatto che si dimostri aperto a tutto. Arnaud è una persona senza maschere. Non giudica gli altri. Lui, osservando Madeleine, ne rimane

ammaliato e lei lo spinge a essere responsabile, gli dona la forza necessaria a smuoverlo dalla sua inerzia.

La forza dietro lo sguardo di Kevin Azias mi ha colpito. Sia la sua presenza scenica che il suo sguardo hanno una forza innata che vengono catturati facilmente dalla telecamera.

Per la sceneggiatura, abbiamo deciso che il personaggio di Arnaud necessitasse di essere il più cinematografico possibile. In altre parole, quello che vedi di lui all'inizio del film è lo specchio di quello che diventerà; sai che evolverà, i suoi tratti diventeranno man mano più definiti e si trasformerà in un vero eroe cinematografico.

La storia, però, non riguarda l'aspetto psicologico dei protagonisti. Per Arnaud e Madeleine è tutto concentrato sull'agire, il progresso e l'invenzione. Sono costantemente in movimento. Da qui il titolo *The Fighters*(Combattenti). Ogni esperienza che vivono è un tassello della loro crescita, che sia combattere, arruolarsi nell'esercito o mangiare una volpe. Ma queste esperienze hanno anche un valore condiviso. La logica dell'azione è il loro piccolo gioco che rafforza la loro relazione e la rende unica.



A un certo punto, comunque, smettono di agire. Sembra che il film sia stato girato in ordine cronologico.

Penso che questo avvenga quando i protagonisti arrivano alla fine della loro avventura, e la loro esperienza di sopravvivenza non sarebbe completa senza il confrontarsi con il vuoto. Ho cercato di strutturare la storia come un viaggio, partendo dal resort sul lungomare, passando per la strana comunità dell'esercito e, infine, il ritorno alla natura.

Per arrendersi l'uno all'altro, si devono annullare. Questo era uno degli obiettivi chiave che avevamo Pierre Guyard, il mio produttore, e io.

È risultata essere la soluzione migliore, perché in sette settimane di riprese, un sacco di cosa sono cambiate a livello umano. Questo è stato accentuato dal fatto che abbiamo girato in aree remote che hanno creato un senso di isolamento.

All'inizio del film, la distanza tra Arnaud e Madeleine è un abisso. Loro crescono insieme, molto gradualmente, così che la progressione del film sarebbe stata distorta se avessimo filmato nell'ordine sbagliato. Ero veramente interessato a vedere come si sarebbero contaminati a vicenda, e come l'onnipresente desiderio l'uno per l'altro potesse causare loro di diventare l'altra persona.

Questo film si confronta con la finzione e con la fantasia come se fossero elementi necessari della vita. Il modo in cui viene rappresentato l'esercito è veramente unico, con humor privo di stereotipi e caricature.

Da quando ho iniziato a scrivere la sceneggiatura, volevo creare la storia di Arnaud e Madeleine come un viaggio dalla realtà alla fantasia. Il film inizia dal punto di vista di Arnaud, mostrando il suo ambiente e tutto quello che comprende la realtà della sua giornata. Madeleine appare dal nulla, come una meteora che precipita nel quartiere.

Lei porta la finzione nella storia; velocizza il tempo e mette le cose in movimento. La nostra prospettiva cambia rapidamente dal mondo di Arnaud a quello di Madeleine, il mondo che lei sogna (l'esercito), e che si dimostra essere deludente appena lei rigetta ogni valore che quello rappresenta. In sostanza, nulla succede secondo i loro piani.

L'esercito non è il soggetto del film; è più un qualcosa che sta sullo sfondo.

La cosa che mi è sembrata più interessante era l'esercito come promessa di avventura, azione e la possibilità di superare i propri limiti, cose queste che attirano le giovani reclute e rivela la loro nascosta crisi esistenziale. Mi sono sottoposto a un addestramento militare mentre scrivevo il film, e questo ha ispirato direttamente scene e personaggi del film. Quello che mi ha colpito, e spesso divertito, è stata la discrepanza tra le aspettative e le fantasie da guerriero dei giovani, e la realtà dell'esercito.



C'è un sacco di humor nel film. La commedia riduce costantemente la distanza tra il pubblico e i personaggi, nonostante alcuni dialoghi e situazioni siano al limite del surreale.

Durante il tuo film, la luce sembra seguire il percorso dei personaggi.

La commedia spesso sottintende che il pubblico sarà lontano dall'oggetto dello humor. Non mi piace questa definizione, perché suggerisce che possiamo ridere di personaggi in una maniera accondiscendente, senza empatia. Io credo che la commedia possa, al contrario, essere un modo per ridurre quella distanza e dare l'opportunità di condividere qualcosa con i personaggi.

Nella scena della barca, Arnaud e Madeleine, sono piccole silhouette nel mezzo di un grandissimo lago e, nonostante questo, capiamo quello che stanno facendo. La macchina da presa è lontana 500 metri ma ci sembra di essere con loro sulla barca. Questo è il sentimento che mi piace, quando la commedia immerge il pubblico nella storia, crea un'intimità con i personaggi. Condividiamo i loro rituali, le loro fantasie e le cose in cui credono. Il montatore, Lilian Corbeille, e io abbiamo spinto questa idea facendo rimbalzare avanti e indietro le scene tra di loro, per introdurre gradualmente lo spettatore nel modo di pensare di Arnaud e Madeleine. Ho fatto un sacco di lavoro preparatorio con il direttore della fotografia, mio fratello David Cailley. Il film vuole mostrare il viaggio di due personaggi, e noi volevamo che anche la luce lo mostrasse. All'inizio del film, i toni blu sono prevalenti e sono abbastanza freddi; nella seconda parte, invece, note di giallo si mischiano al blu, rimandando al verde dell'esercito, con toni neri e marroni gettati nel mix. La luce inizia gradualmente a scaldarsi. Poi la luce gialla viene enfatizzata maggiormente nella terza parte nella foresta. Qui il verde diventa più acceso, il fiume diventa quasi dorato, come il corpo dei personaggi, e le notti sono illuminate dall'arancione dei falò.

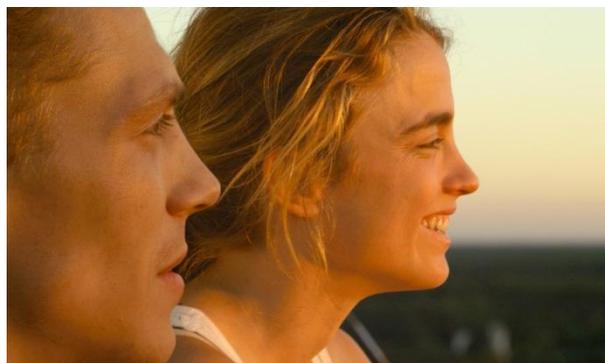
Hai anche usato uno specifico tipo di musica. Come hai lavorato a questo? L'inaspettata piega che prende la trama alla fine del film lo porta ad essere quasi un disaster-movie.

Non volevo usare una musica che fosse "dentro" al film, che riflettesse le sensazioni e pensieri dei personaggi.

Mi è da subito piaciuta la musica degli Hit'n'Run perché ha tutto quello che volevo dalla musica elettronica senza essere però fredda e forzata. Sono sicuro che questo sia perché loro hanno trovato il modo di incorporare diversi elementi (acustici, elettrici, vocali, rumori), che tolgono la sensazione meccanica e finta associata alla musica elettronica.

I loro brani sono veramente potenti e epici, e quello porta un sacco di energia e gioia alle riprese. È una scena d'azione ma al contempo un momento introspettivo e esistenziale quando la finzione di Madeleine e Arnaud arriva a una fine.

Con gli effetti speciali di Alain Carsoux, abbiamo cercato di dare alla sequenza un flusso progressivo. All'inizio abbiamo usato un approccio più realistico, concentrandoci sul disastro. Poi diventa qualcosa di più astratto, creando l'etereo effetto di entrare nelle menti dei personaggi. In questo ambiente, tutto è possibile, persino un'invasione aliena. E questo è praticamente quello che succede.



IL REGISTA



Nato a Clermont-Ferrand nel 1980, studia Scienze Politiche e si iscrive alla Fémis di Parigi per specializzarsi in sceneggiatura. Nel 2010 dirige il cortometraggio Paris Shanghai, presentato e premiato in vari festival internazionali. Scrive altri corti come Baba Noël e Le premier pas.

FILMOGRAFIA:

J'AI DÉGAGÉ BEN ALI (IN LAVORAZIONE)

FIGHTERS

LE PREMIER PAS

BABA NOËL (CO-AUTORE)

PARIS SHANGHAI

ADÈLE HAENEL



LUNGOMETRAGGI:

L'HOMME QUE L'ON AIMAIT di André TECHINE

TROP SUZANNE di Katell QUILLÉVÉRÉ *César Award come Miglior Attrice non protagonista*

ALYAH di Elie WAJEMAN

THREE WORLDS di Catherine CORSINI

HEAT WAVE di Jean-Jacques JAUFFRET

HOUSE OF TOLERANCE di Bertrand BONELLO *Prix Lumière come Miglior Promessa femminile
Nomination come Miglior Promessa femminile ai Premi César 2012*

IRIS IN BLOOM di Valérie MRÉJEN

WATER LILIES di Céline SCIAMMA *Nomination come Miglior Promessa femminile ai Premi César
2009*

LES DIABLES di Christophe RUGGIA *Miglior Attrice al Cannes Junior Film Festival 2002*

CORTOMETRAGGI

SEANCES di Guy MADDIN

LES ENFANTS DE LA NUIT di Caroline DERUAS

ADIEU MOLITOR di Christophe REGIN

TEATRO

TROIS HOMMES VERTS di Valérie Mréjen

MAYENBURG TRILOGY di Maia Sandoz

THE SEAGULL di Arthur Nauzyciel



Nomad Film Distribution è una società indipendente fondata da Lydia Genchi nel 2009 per produrre e distribuire film, documentari e serie tv di qualità.

Si posiziona sul mercato come distributore e produttore rivolto al mercato internazionale, vedendo nello stesso l'avvenire del cinema, dando la precedenza al cinema italiano e internazionale di qualità, con un occhio attento alla commedia intelligente, divertente e di buongusto, che affronti temi sociali, sempre alla ricerca di nuovi progetti che abbiano un respiro europeo ed internazionale.

Filo conduttore è sempre l'originalità e la qualità.

Molti dei film distribuiti dalla Nomad Film hanno ricevuto premi nei più prestigiosi festival internazionali, tra cui Master Of The Universe, vincitore del premio Best Documentary agli

European Film Awards, Walesa - L'Uomo della Speranza, del maestro Wajda presentato fuori concorso al 70esimo festival del cinema di Venezia, La Quinta Stagione, Premio Speciale della Giuria e Fipresci al Festival di Valladolid 2012, Babycall, Premio Marc'Aurelio come Miglior

Interprete a Noomi Rapace al Festival di Roma 2011, Tournée, Premio alla Regia al Festival di Cannes 2010, Il Primo Bacio, Premio César Miglior Opera Prima 2010, Panico al Villaggio, Platinum Grand Prize al Future Film Festival di Bologna 2010.

Parallelamente, Nomad Film svolge un'attività di produzione di progetti indipendenti e di valenza socio - culturale, tra cui la commedia sociale "Dodici Minuti" e il film documentario "A Pugni

Chiusi" sulla vita controversa dell'attore Lou Castel in coproduzione con Inthel Film (casa di produzione dei film "Come il Vento" e "Riparo") e "I Sentieri del Mondo", un programma di 12 documentari mandati in onda su Geo & Geo su RaiDue.

Inoltre, Nomad Film si occupa di selezione e vendita di programmi televisivi, che spaziano da serie di animazione (come Planetes , Atout 5, La famiglia Passiflora e Panico al villaggio) a tv movies.

Nel 2013 la Nomad Film apre una filiale per produrre, coprodurre e distribuire film, documentari e serie tv di qualità anche in Francia. Primo progetto è il documentario "A Pugni Chiusi" di Pierpaolo De Sanctis sull'attore feticcio di Marco Bellocchio. Nomad, infine, sta inoltre realizzando un programma di distribuzione di film indipendenti italiani in Francia e di film francesi in Italia in un regime di reciprocità.

Prossime uscite:

The Fighters (titolo originale *Les Combattants*) di Thomas Cailley
- **NEW ACQUISITION**

Love is in the air di Alexandre Castagnetti - **NEW ACQUISITION**

My Summer In Provence di Rose Bosch - **NEW ACQUISITION**

Catalogo:

Master of the universe di Marc Bauder

Walesa. L'uomo della speranza di Andrzej Wajda

Il monaco di Dominik Moll

Il superstite di Paul Wright

Viramundo di Pierre-Yves Borgeaud

La quinta stagione di Peter Brosens e Jessica Woodworth

Captive di Brillante Ma. Mendoza

Babycall di Pal Sletaune

Adorabili amiche di Benoit Pétré

Il primo bacio di Riad Sattouf

Isola 10 di Miguel Littin

Tournée di Mathieu Amalric

Panico al villaggio di Stephan Aubier e Vincent Patar

La prima stella di Lucien Jean-Baptiste